Telefono 1-66

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Giovedì 7 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 135

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre: 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'ex Ministro Rava

e la difesa dell'italianità.

Non sarà morto — speriamo — il ricordo della circolare dell'onor. Rava per la difesa dell'italianità, circolare da noi riprodotta prima che da altri giornali.

Ora l'on. Rava — Presidente della Dante Alighieri — in risposta ad una lettera rivoltagli dall'«Alto Adige» di Trento, manda a questo giornale una lettera nella quale, accennando fra altro alla sua circolare precedente disse d'aver compiuto allora un suo dovere di Ministro ed ora in qualità di presidente della *Dante Alighieri* si sente indotto a deplorare anche più vivacemente che la dignità della lingua nazionale sia talvolta sconosciuta a tal segno da farla tacere di fronte a lingue forestiere ogni qualvolta si tratti di pubbliche comunicazioni d'indole commerciale.

Dopo aver notato il lavoro audace da parte tedesca nel Trentino contro l'italianità, lamenta che purtroppo non è ben radicata fra gli italiani quella santa gelosia nazionale a cui magiari, rumeni, norvegesi si vergognerebbero di recare offesa.

La lettera enumera quanto si è ottenuto in seguito alla circolare, accennando anche che il Comune di Udine ha accolto il voto della circolare ministeriale.

Noi però non sappiamo cos'abbia fatto Udine fin'ora; pur troppo, non lo sappiamo. La Giunta municipale se ne occupò, ben è vero; ma del suo atto, risultati pratici non se ne sono visti di nessun genere.

Il «voto» allora è rimasto allo stato di «voto» mentre altre città: Brescia, Gardone, Salò, Firenze, Roma, Milano ecc., han fatto qualche cosa ed hanno ottenuto qualche cosa, se non molto.

La lettera dice che la capitale del Regno, e la metropoli della lingua (Firenze) e la città che rappresenta la massima concentrazione del valore economico italiano (Milano) è quella che dà il più esemplare contributo alla vitalità della *Dante*, (che sarebbe Udine); mostrano di riconoscere che il rispetto dell'idioma della patria non è una virtù, ma un dovere. Se questo movimento avrà il seguito che occorre per parte di tutti i municipii, dove ne è manifesta la convenienza, tutti avremo un nuovo motivo di compiacimento. Oltre l'effetto di evidente decoro nazionale di fronte ai forestieri, esso ha per la *Dante Alighieri*, un'importanza di educazione, perchè ogni abbandono di dignità è principio di decadenza e perchè non si deve trascurare in casa quello che occorre difendere fuori di casa.

La lettera così si chiude: «La vittoria che la *Dante Alighieri* confida di poter conseguire, in mezzo a lotte onorevoli di pensiero e di educazione, sarà piena e gloriosa il giorno in cui sia penetrato nella coscienza di ogni italiano, fuori o dentro i confini della patria, il principio che le nazioni apprezzano ed amano nelle emulazioni, nelle amicizie, nelle alleanze, un'Italia vigilante custode del suo patrimonio prezioso di coltura, e spregerebbero un'Italia dimentica e servile che permettesse, qualsiasi tentativo di adulterazione di lingua, nel carattere, nell'anima stessa del *latin sangue gentile*. Queste non sono gare politiche nè competizioni economiche; sono voci della patria già nobilmente raccolte, nel nome della *Dante Alighieri*, dai miei illustri predecessori Ruggero Bonghi e Pasquale Villari, e debbono essere ascoltate».

Le danze della Terra.

Tre terremoti e mezzo all'ora.

Il terremoto è un argomento all'ordine del giorno, non soltanto dopo che le Calabrie e Napoli e San Francisco ne sono state così terribilmente campo sperimentale, e dopo che Tolmezzo e la Carnia traballarono *all'amabile suo moto*; ma sempre. Basti pensare che si producono su questo nostro pianeta 30000 terremoti all'anno — e, sctusi quelli di natura sociale — cioè 3 e mezzo all'ora. Il tempo di leggere questo articolo, e se ne sarà almeno prodotto uno.

Fortunatamente accade dei terremoti quello che accade di tutte le cose di questo mondo: ve ne sono dei terribili dalle tragiche conseguenze, del genere di quelli del 526, che uccisero dalle 122.000 alle 200.000 persone nel bacino del Mediterraneo; del 1693, che fece 60.000 vittime a Lisbona; del 1755, che ne fece 40.000 a Lisbona, e i tanti del Cile, del Perù, del Giappone, e ve ne sono dei piccoli e dei piccolissimi che non fanno male ad alcuno e passano assolutamente inosservati tranne al sismografo, istrumento delicatissimo che ha fatto la gloria del nostro padre Denza, tanto delicato da registrare persino le vibrazioni del suono delle campane, come avvenne per uno di questi strumenti nel celebre laboratorio di Lipsia.

* * *

In realtà la cosidetta «terraferma» è stata sempre ed è sempre in uno stato di perpetua agitazione, e, contrariamente a quello che se ne direbbe così ad occhio e croce, i moti sismici, lungi dal diminuire, aumentano.

La misura del terremoto è duplice: l'intensità e l'estensione. Se la prima va dai disastri accennati all'impercettibile impressionamento del sismografo, la seconda va da milioni di chilometri quadrati, come in quello di Lisbona del 1755 o dell'Assan del 1892, a pochi chilometri, come quello del 1879 a Linthal, dove gli abitanti furono sbalzati dal letto, mentre due chilometri più in là nessuno si accorse che vi fosse stato un terremoto.

I primi sono naturalmente quelli che più interessano gli scienziati, e questa volta, con strana e non comune coincidenza, anche i miserimortali perfettamente ignoranti. In essi si è stabilito che esiste sempre un *focolaio centrale*, che si localizza anzi facilmente, il quale è causa e punto di partenza del fenomeno, e tutto giro giro a questo focolaio centrale vi sono regioni le quali subiscono il *contraccolpo*, dove quindi il movimento che si produce è *secondario*, non primitivo.

Così incominciarono le ricerche più fruttuose sulla dibattuta questione delle cause dei terremoti, le quali, fino a un certo punto, hanno anche messo capo a conclusioni relativamente concordi.

Sta intanto il fatto che questi centri, questi focolai sismici sono identici e permanenti da tempo immemorabile, che cioè la terra trema sempre negli stessi paraggi. Poi la scienza sismografica c'insegna, contro il pregiudizio tradizionale, che i terremoti non hanno nulla a che vedere coi fenomeni vulcanici.

Il Giappone, per esempio, è la terra classica dei terremoti; vi si producono in numero di 3 o 4 al giorno regolarmente, e per l'appunto non sono le regioni circostanti al gran vulcano giapponese, il Fusiama le più battute, vulcano che del resto dorme da 300 anni ed ha dormito tranquillamente anche nei forti cataclismi del 1891 e del 1897.

E terremoti sono avvenuti in regioni dove i vulcani sono lontanissimi, come San Francisco.

I due fenomeni dunque possono accoppiarsi, ma non sono necessariamente concomitanti, nè conseguenti.

Sono spesso concomitanti perchè i focolai sismici risiedono nelle località più accidentate, e siccome il vulcano è un monte esso non si troverà evidentemente in pianura. Di qui una coincidenza affatto... accidentale. E dicendo località accidentate bisogna tener presente che s'intende parlare di dislivello terrestre assoluto non soltanto relativo al livello del mare; così appunto alla montuosità del Giappone corrisponde l'avvallamento più profondo di tutto il Pacifico, noto col nome di «fossa di Tuscarare»; così lungo la catena delle Ande, così attorno alle isole Lipari, dove il Mediterraneo è profondissimo.

La crosta solidificata può essere dunque raffigurata come una sovrapposizione di massi, dei quali taluni più alti — fortunatamente per noi altrimenti saremmo tutti in fondo al mare — godono, è naturale, di quell'equilibrio che la fisica dice di seconda maniera, cioè instabile.

E siccome è lungo le grandi dislocazioni di livello che l'equilibrio è più difficile a mantenere, è là che si trovano appunto i centri sismici, è là dove la crosta, scossa nelle sue fondamenta trema, ed è anche là dove producendosi delle fenditure vi sono naturalmente i vulcani, cioè gli sfogatoi d'emissione dei prodotti dell'attività interna.

Si potrebbe dunque dire che vulcano e terremoto sono fratelli anzichè padre e figlio come si credeva.

Quanto poi alla causa ultima, la causa delle cause, l'ipotesi più accreditata e giustificata dall'esame dei fatti è quella del raffreddamento graduale del nostro pianeta che tende perciò a contrarsi quasi ad assestarsi, mentre la scorza si piega e si spezza in frammenti che si incontrano, si urtano, si adattano lungo le linee di minore resistenza.

* * *

Tremerà sempre la terra? almeno, finchè tremerà negli stessi luoghi? Per rispondere e con sicurezza a questa domanda bisognerebbe poter stabilire se dei nuovi dislocamenti, delle nuove fenditure possono o non prodursi. Tutto ciò che si sa è che da lunghissimo tempo e per ora i terremoti si producono lungo due linee principali: l'*alpino-caucasico-imalaiese* e l'*andogiapponese-malese* o *circumpacifica*. Ma entrambi queste linee sono di recente struttura geologica. Così il giacimento caledoniano, uno dei più antichi d'Europa, è pressochè asismico; l'americano, più giovane, trema di più; e l'alpino, più giovane ancora, trema ancora di più e nelle Alpi, che hanno impiegato tanto tempo a formarsi tanto da non essere tuttora ultimate, le parti più antiche tremano meno.

I terremoti che accompagnano gli abbassamenti della scorza terrestre accompagnano pure i sollevamenti perchè gli uni e gli altri si corrispondano: la sismografia dunque c'insegna anche questo, che una carta geografia non perdura lungamente esatta.

Noi non ce ne rendiamo conto coi nostri sensi imperfetti, ma le triangolazioni trigonometriche ci rivelano che avvengono continuamente delle modificazioni nelle altezze e nelle distanze, così alla superficie della terra che sul fondo del mare, dove lo sanno le Compagnie dei cavi quante continue perturbazioni di livello si producono.

Una carta geografica perfettamente esatta è dunque un'illusione; anche se la si facesse non sarebbe compiuta e non sarebbe più esatta, sopratutto nelle regioni sismiche, cioè perchè i terremoti modificano incessantemente la struttura, perchè gli schianti interni producono i terremoti, perchè il raffreddamento del nostro pianeta produce gli schianti interni.

E qui si arresta la scienza.

La "grave illegalità" di C. Cavour

Ripensando a quegli anni, che percorsero e videro svolgersi i magnifici quadri della epopea nazionale, mi torna vivo nella memoria un colloquio, che molto tempo dopo ebbi con Carlo Bombrini, il fondatore della Banca Nazionale, divenuta più tardi la Banca d'Italia.

Si parlava dei memoriabili avvenimenti svoltisi nel 1859: e il Bombrini, che aveva una schietta ammirazione per il genio finanziario del Cavour a un tratto interuppe dicendomi:

— Ma Lei non sa una cosa, non raccontata da alcuno, perchè gli storici naturalmente la ignorarono. E la cosa è, che per dato e fatto di quel terribile uomo io perdetti il sonno durante parecchie notti. Non la racconti, mi raccomando: ma verrà giorno in cui sarà bene che gli italiani la sappiano.

Il bel libro dell'Artom, pubblicato recentemente, sugli ultimi giorni del grande statista, mi induce oggi a rompere il silenzio lungamente serbato. Del resto, i personaggi interessati sono spariti da parecchi anni: e ricorrendo domani (6 giugno) il quarantacinquesimo anniversario della morte del Cavour, può l'aneddoto, rigorosamente storico, offrire un esempio dell'audacia patriottica del grande politico italiano.

Le parole dettemi dal Bombrini rimasero così incisse nella mia memoria, che credo essere in grado di riprodurle quasi testualmente.

— La Banca Nazionale (così mi disse il Bombrini di cui era direttore) aveva allora la sua sede a Genova. Un giorno — eravamo prossimi alla primavera del 1859 — il Cavour presidente del Consiglio dei ministri, mi chiamò con un telegramma a Torino. E la mattina dopo alle cinque antimeridiane (il telegramma assegnava quell'ora) mi presentai nell'anticamera del conte. Introdotto subito, trovai il ministro seduto alla tavola di lavoro, davanti a una valanga di lettere e di dispacci.

— Forse non era andato ancora a letto — interruppi io.

— E' probabile. Chi ha mai saputo in quali ore il Cavour dormisse? «Sono subito da Lei (mi disse, salutandomi) scusi se l'ho disturbato a un'ora così incomoda». Finì rapidamente di scrivere un dispaccio: poi chiamato il cameriere di sua fiducia, gli disse che non c'era per nessuno.

— Cose gravi dunque — interruppi io di nuovo.

— Gravissime (riprese a dire il Bombrini). Il conte mi fece sedere accanto a sè: e fissandomi con quei suoi occhi vivi e penetranti, scandendo le sillabe con lentezza, mi disse:

«Dunque fra pochi mesi, forse fra poche settimane, avremo la guerra con l'Austria, e nostro alleato è l'imperatore Napoleone III. Chiederò al Parlamento un prestito di guerra, e il Parlamento l'approverà. Ma la guerra è probabile si prolunghi: alle spese ingenti quel prestito potrà essere insufficiente; nè alla dignità del Governo si addice chiedere alla Francia anche un aiuto pecuniario. Ho bisogno dunque di Lei, caro Bombrini».

— Così parlò il Cavour. Io (continuava il mio interlocutore) non riuscivo ancora a comprendere in che cosa avrei potuto adoprarmi, e manifestai candidamente al ministro questo mio pensiero. Allora il Cavour come si fosse trattato di una semplicissima operazione finanziaria pronunziò queste parole:

«Lei deve mettere a mia disposizione a disposizione del Governo di S. M. Vittorio Emanuele la riserva metallica, in oro, della Banca Nazionale».

— Detti un balzo sulla sedia (continuava il Bombrini) e sentii un sudor freddo salirmi alla fronte. Quando fui padrone di me, o meglio balbettai:

«Ma, signor conte, come vuole che io direttore della Banca ne violi gli statuti? La riserva metallica è intangibile».

«Ed è per questo che io ho chiamato Lei. Le domando la più grande infrazione agli statuti, e Lei deve aiutarmi a compirla. Se perdiamo la guerra, Lei ed io non potremo scansare un processo e saremo condannati; ma se vinciamo con l'aiuto di Dio e delle armi francesi vinceremo noi avremmo fatta l'Italia».

— Pronunziando queste parole il ministro si era alzato il suo viso raggiava, gli occhi mandavano fiamme. Mi afferrò le mani le strinse nervosamente, poi disse sempre guardandomi:

«Ebbene?»

— Affascinato da quello sguardo oppresso anch'io da una indicibile commozione, ebbi come la visione delle battaglie che si sarebbero combattute contro la secolare nemica d'Italia, e risposi queste poche parole: «Signor conte, metto a sua disposizione la riserva metallica della Banca».

— Ci guardammo ugualmente commossi, senza dir nulla. I nostri occhi parlavano».

Carlo Bombrini, rievocando quei ricordi, si esaltava alle sue stesse parole. Poi aggiunse che fortunatamente della riserva metallica non ci fu bisogno per l'improvviso termine della guerra con la pace di Villafranca. Il prestito, votato dal Parlamento subalpino, bastò; e gli statuti della Banca Nazionale non furono violati.

— Ma io (concludeva sorridendo il Bombrini) come il personaggio di Shakespeare, per parecchie notti perdei il sonno.

Il colloquio che ho riferito avvenne nella direzione generale della Banca Nazionale, che aveva sede allora nella piazza dell'Indipendenza a Firenze.

Camillo Cavour avrebbe commessa una illegalità per fare l'Italia.

Ora se ne comettono per favorire se stessi.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

— Mala caduta.

Il sig. Giuseppe De Biasio ritornava ieri sera in bicicletta da Cavasso Nuovo. Arrivato al ponte di Istrago, per non andar contro un carro con sopra delle botti di vino, ribaltò in malo modo riportando la frattura della clavicola destra.

Sopra lo stesso carro venne trasportato a Spilimbergo ove all'ospitale fu medicato.

Palmanova

— Audax di passaggio.

Furono oggi di passaggio alle 14 diretti a Trieste. A riceverli si trovavano i signori Fontana Emilio presidente del Club Ciclistico, Aristide Cappa e Bernardinis Emilio. Dopo compiute le operazioni doganali venne loro offerta una bicchierata.

— Unione agenti.

La sezione Palmanova dell'Unione agenti riunita in assemblea dopo lunga discussione votò un ordine del giorno che disapprova la deliberazione presa dal consiglio direttivo dell'Unione circa il distacco di esse dalla Camera di lavoro ed invoca il referendum.

Pordenone.

— La corsa sfrenata dei veicoli.

Per quanto si esortino ad attenersi alle prescrizioni del regolamento sulla viabilità, per quanto le pene vengano applicate ai trasgredienti, qualche ciclista trova... conveniente ... e soddisfacente la bravata (chiamiamola così) di attraversare la città a corsa vertiginosa con serio pericolo dei passanti.

Senza citare esempi di proteste contro qualche baldo corridore, — fatte da egregie persone sappiamo che venne presentata al Comune istanza firmata da parecchi cittadini, onde ottenere la scrupolosa osservanza del regolamento.

Speriamo si metta freno una buona volta a certe spavalderie.

Tolmezzo.

— Una bambina annegata nel But.

Verso le 11 1/2 di ieri nel torrente But in località Casteons annegava miseramente la bambina Eglaro Emilia d'anni 3.

Pescata ancora vivente a nulla valsero le pronte cure dei famigliari e 20 minuti dopo moriva.

S. Vito al Tagliam.

— Cose del forno operaio.

Giorno sono, un ambasciatore dei proprietari del forno di S. Vito si presentò al sindaco cav. Morassutti dott. Pio, affinchè facesse sapere alla direzione del forno operaio che essi sarebbero disposti ad addivenire ad un comune accordo per stabilire un unico prezzo del pane.

Il consiglio ne parlò tosto al direttore del forno, sig. nob. Tullio dott. Francesco il quale convocò d'urgenza il Consiglio d'amministrazione.

Questo resosi edotto dell'accaduto, unanime si mostrò del parere di non accettare alcuna proposta di accordo. Il direttore allora pose ai voti il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio d'amministrazione del Forno operaio, considerando che nello statuto è detto espressamente che scopo della sua istituzione è la vendita del pane a prezzo di costo, delibera di respingere ogni proposta tendente a stabilire il prezzo del pane, d'accordo con altri proprietari di forno, o limitare la fabbricazione di esso soltanto ad alcune qualità, nella persuasione che il suo accoglimento significherebbe la negazione dello scopo accennato, e un grave danno per il forno stesso».

Venne approvato all'unanimità.

— La campagna bacologica.

I bachi salgono o stanno per salire felicemente al bosco e danno a sperare un soddisfacente raccolto. Il prezzo della foglia di gelso in questi giorni si è mantenuta e si mantiene a lire 4 al quint.

APPENDICE 1

Maria Vaccaro Ostermann

Sacrifizio d'Amore

RACCONTO.

La lucerna a petrolio spandeva una luce tenue e discreta nella stanza dello scrittore, una stanza raccolta, severa nell'ore della notte, con tutti quei libri legati in pelle scura e allineati negli ampi scaffali all'intorno, col seggioloni dalle alte spalliere scolpite e foderate in cuoio impresso. Sul tavolo, sulle seggiole v'erano periodici e carte alla rinfusa, disposti secondo quel disordine apparente che risponde all'ordine interiore di una mente operosa.

Lo scrittore fumava una sigaretta e parlava a voce bassa, come se discorresse con sè stesso, ad un giovane amico che gli sedeva di faccia. D'intorno c'era un raccoglimento profondo; giungevano voci e risa da camere distanti, attenuate dalla lontananza, sommesse, quasi volessero evocare nelle menti il ricordo di una lieta accolta famigliare, di quell'amichevole frastuono che fa della sera la più dolce parte della giornata.

«Sono solo è vero — diceva il poeta, seduto sul comodo divano con le gambe accavallate, battendo nervosamente un tagliacarte d'avorio sopra le dita della mano sinistra — e voglio star solo, e provo a certi momenti la voluttà della solitudine; ma quando, come stasera, mi giungono all'orecchio voci lontane di persone che si amano e godono, mi sento afferrare da uno sgomento vago, da un terrore che non ti saprei chiaramente spiegare. Di un dolce cuore di donna ho bisogno, e non lo ho trovato, non lo troverò mai forse... Poichè ho avuto molti amori, ma ho sempre cercato vanamente quella, a cui in un'ora di raccoglimento e di tristezza, come questa, avessi potuto dire stringendola teneramente a me: «Vedi tu nell'anima mia? Senti ripercosso in te ogni mio palpito, ogni mia oscura sensazione, sei davventata dunque la mia vita stessa?» E potessi dirle tutte le cose strane e vaghe come soffi di vento, che mi passano nel cervello, o se la vedessi assennata e buona, di me solo preoccupata, riprovare, incitar sorridendo il mio lavoro, premiarmi colle dolci carezze che solo sanno prodigare a' poeti le donne amorose, vorrei credere questa donna la statua mia, a cui ho dato lo il soffio della vita, che è dunque una parte, e la migliore di me stesso.

L'interlocutore sorrideva con indulgenza:

— «Non la troverai mai, disse, a meno che tu non peschi una donna disposta ed essere la tua vittima.»

— «E per questo, rispose il giovane, ora sono così avverso al sesso gentile, di cui in ogni donna vedo la minaccia d'una catena insopportabile. Avrei bisogno d'una persona perfettamente sana nel fisico, nel cervello, nei gusti, perchè potesse sopportare i miei capricci da malato, i miei impeti d'egoismo feroce, ma non potrei amarla lungamente. L'ucciderei se delicata, fragile, sensibile come me, perchè non avrebbe la forza di sopportarmi! Eppure quando sento intorno a me, il suono d'uno strumento, il rumor lieto di voci femminee, che tacciono a momenti e poi riprendono con più forza il loro bisbiglio come un nido che canti tra le fronde novelle, mi sento la voglia di correre laggiù e di dire: Accoglietemi con voi, ditemi tutte le folli cose che si confidano le amiche, io non ho madre, non ho sorelle, mettete nella mia vita un sorriso femmineo...»

E dopo una pausa:

«Io ho visto la donna di cui l'anima mia si appagherebbe, di cui credo d'aver avuto sempre il sogno nell'anima. E son preso in certi momenti da una tristezza sovrana... T'annoio?..».

— «No, t'ascolto con piacere, quantunque io conosca la vecchia storia dei tuoi sconforti e delle tue speranze che risorgono; e sappia quanto durano le tue reazioni amorose.

So bene che dopo il tedioso inverno, col nuovo sole, col nuovo verde la tua anima si ridesta come da un lungo sonno, e lo spirito della primavera ti chiama imperiosamente alla vita giuliva e amorosa.

Ma il suo non è che il ritorno del bisogno d'amore, che tu credi un senso nuovo e una nuova sofferenza.

Eppure, ripeto, la primavera ancora rinnovandosi col tenero verde si pone con la nostalgia, e ti dà uno stato di amarezza intollerabile, che ti rende come stasera, triste ed agitato. Ma se tu lasciasei da parte le tue idee da poeta e tornassi al sole e *volessi* vivere sanamente, guariresti da questo tormento dell'ignoto, ed ameresti serenamente, senza i grandi impeti che distruggono troppo presto la fiamma dell'amore, ma con fede e con gioia...»

— «Infatti, ripresi il poeta, mi sento afferrare da una tristezza immensa, non cagionata da questo o da quel dolore, ma da un tormento innumerabile, da una continuità di dolore irreale che non può ricever conforto dalla folla, e dinanzi a questo dolore tutti i diletti compagni della vita, parenti, amici, amanti sono la folla.

Allora non mi resta che il sogno ultimo sollievo a cui si ripara l'animo sgomento, ed è il sogno la cosa diletta di me, l'immagine vaga fluttuante nel cervello stanco, ch'io provo come se fosse un'altra vita in me vivente, animata al punto, pel bisogno d'affetto, da sentirne la dolce presenza dovunque... — Ho paura che tu mi creda pazzo, che tu creda ch'io sragioni...»

— «No, ti credo soltanto malato di quella grave malattia del nostro secolo, per cui gli uomini veri e forti muoiono, perchè non si vogliono curare, perchè amano il languore che li abbatte come se esso fosse la debolezza della convalescenza, la quale dà pure una certa voluttà di vita, e la dolcezza d'un risveglio; e tu devi guarire, guarire di tutte queste che non sono delicatezze ed elevatezze del senso, ma fisime da malato.

Mio caro, avere una moglie, dolce, sommessa, tutta casa e marito, che ti tenga un nido pieno di fiori, caldo e profumato, in cui tu, tornando dal di fuori, ti senta pienamente felice, in cui trovi una carezza fedele, è una cosa ben dolce!

(Continua).

Cronaca Cittadina

— La vendita del latte in città sarà oggetto di discorsi oggi, per parte di una commissione che si radunerà, alle ore quattordici, presso l'Associazione Agraria Friulana, sotto la presidenza dell'avv. cav. Capellani. Si vorrebbe poter «garantire» la purezza del latte in vendita, così per la sua provenienza da mucche sane come per l'osservanza delle regole igieniche nella mungitura e nella conservazione e nel trasporto. Come?... Il «come», appunto, sarà oggetto delle odierne discussioni.

— I nostri ebanisti.

In una vetrina del negozio Gaspardis vedemmo ieri esposto un tamburet esagonale, tutto in ebano e madre perla. Esce dal laboratorio posto in via Anton Lazzaro Moro, di Giovanni Sello di Domenico (un parente dei Sello ben conosciuti pei loro lavori fra anch'esso allievo della nostra Scuola d'Arti e mestieri; ed ebbe, come si vede, ad approfittarne. Non è questo il suo primo lavoro esposto: è di lui parlammo anche accennando al teatrino per uso del Ricreatorio in via Tiberio Deciani: il palcoscenico è suo lavoro.

Il mobile che ora ci presenta, è in istile arabo e fu eseguito sotto la direzione del prof. Del Puppo; la esecuzione è molto accurata, con quella diligenza e «passione» che ci mette un artiere innamorato dell'arte sua.

Nella stessa vetrina vedemmo esposto un altro lavoro uscito dal laboratorio Sello: la veduta di parte del Castello di Brazzà con annessa cappella, tratta da una cartolina illustrata, e scolpita sul legno col sistema della Scuola navale accademica veneziana. L'«effetto», quando si veda il quadro nella sua vera luce, è buono, anche dal lato prospettivo: si vede la gradinata interna e cominciare il parco e seguirsi i cupi cipressi e in fondo alzarsi le mura del castello... In questo il bravo scultore in legno Giuseppe Rosada, addetto a quel laboratorio, può dire di aver raggiunto un bel risultato, sebbene la profondità della scultura sia di pochi millimetri, per render facile la pulitura.

Si possono eseguire in questo sistema specchietti per mobili, tracciandoli, su ordinazione del committente, da semplici cartoline, da fotografie, ecc.

— Il nuovo direttore delle Poste.

Ieri sera col diretto delle 5 giunse a Udine il cav. uff. Saporetti, che viene a succedere al Marchese Corsi nella direzione delle Poste e Telegrafi.

Il nuovo direttore era atteso alla stazione dal vicedirettore sig. Marpillero e dal cassiere sig. Lavezzari.

Al cav. uff. Saporetti, il benvenuto.

— Un attentato al Re di Spagna.

Quasi non bastasse l'esecrando atto compiuto dal Morale contro i due giovani Sovrani di Spagna, ieri si sparse la voce in città che un nuovo attentato era stato commesso. E furono parecchi al nostro ufficio per domandarcene, sapendo essere la *Patria del Friuli* il solo giornale cittadino associato ai telegrammi dell'Agenzia Stefani; ma fortunatamente, la notizia era infondata.

— Facilitazioni sulla linea Udine S. Daniele.

Quando il tram Udine-S. Daniele passò alla Società Veneta, fu subito pensato che gli interessi e le comodità del pubblico ne sarebbero avvantaggiate. Lo vedemmo recentemente, con le modificazioni agli orari, che or sono più e modi; lo vediamo ora con una disposizione che aumenterà senza dubbi il movimento sulla linea, riuscendo utile al pubblico.

Col 9 corr. cioè; saranno istituiti biglietti di andata ritorno ordinari e festivi, che si venderanno esclusivamente alle stazioni ammesse: Udine (porta Gemona), Terreano Martignacco, Fagagna, S. Daniele, per i biglietti ordinari; la stazione di Udine per i festivi.

Questi ultimi offrono un bel vantaggio pecuniario: da Udine a Fagagna, prima classe L. 1.45, seconda 0.95; da Udine a S. Daniele 1.85 e 1.20. E chi non vorrà fare la sua gita festiva al simpatico centro da cui si possono fare tante belle escursioni — allo stretto di Pinzano, a Susans, ai colli di Rogogna, a Maiano ecc. — da Udine ai Rizzi, 0.40 0.30; da Udine a Cormor 0.70 e 0.40; da Udine a Ceresetto 0.95 e 0.55; da Udine a Ciconicco 1.40 e 0.45. I biglietti distribuiti nelle vigilie di festa, sono validi fino all'ultimo treno del giorno susseguente ai festivi.

— Servizio Radiotelegrafico.

Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Giunta provinciale Amminist.

Seduta del 5.

Deliberazioni approvate.

Nimis — Tariffa daziaria.

Sacile, Budoia, Amaro — Svincolo cauzione daziaria 1896-1905.

Paluzza, Paularo, Chions. — Tariffa daziaria.

Treppo Carnico — Assunzione tassa R. M. sullo stipendio maestra Pusca.

Lestizza — Domanda Ciani per affranco canone. Tariffa tassa bestiame.

Udine — Officina gas apertura conto corrente con la Banca di Udine.

Lestizza. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Tricesimo — Conferma in via stabile della Scuola facoltativa di 4 e 5 classe.

Sesto al Reghena — Capitolato per la nomina di 4 stradini.

Ravascletto — Concessione combust bili; concessione piante a privati.

Venzone — Aumento stipendio alla levatrice comunale.

Claut — Concessione legname per piccole industrie.

Villasantina — Concessione piante al conduttore malga Loze.

Gemona — Concessione a Giuliani Antonio e Tomaso di costruire un tombino attraverso la strada Peso.

Talmassons — Domanda De Anna Rosa per acquisto ritaglio in Comune di Flumignano.

Gemona — Prestito con la Cassa di Risparmio variante.

Pasian di Prato. — Regolamento tassa vetture.

Comeglians — Bilancio 1906 — Eccedenza della Sovrainposta.

Tricesimo — Sistemazione strada Janis Del Fabro e Carnielutti in Adorgnano.

Forni di Sotto — Concessione piante conduttore malga Tavanello.

Sutrio — Approvato in massima acquisto orto di Szantin.

Reclami accolti.

Cordenons — Ricorso Tonet Sante per tassa esercizio rivendita.

S. Leonardo — Ricorso Schawnich Luigi per tassa famiglia.

— I funerali di «Giovanni».

L'umile bidello dell'Istituto Tecnico, Giovanni Moro, ebbe ieri i funerali solenni. E fu giusto atto; poichè il buon Giovanni consumò il corso della sua vita sempre compiendo il proprio dovere, in ogni condizione in cui si fosse trovato: sì che dopo quaranta e più anni lo ricordava con affetto e della sua morte profondamente se ne doleva il suo vecchio padrone, Antonio Fanna, come con affetto e con profondo rimpianto di lui parlavano il direttore e professori dell'Istituto e attuali studenti.

Non soltanto i figli dolenti e il suocero ed altri congiunti mandarono corone a testimoniare il loro affetto per l'estinto; ma in questa pietosa dimostrazione si unirono professori dell'Istituto e membri della Giunta di vigilanza e la stazione agraria e gli studenti, inviando grandi corone di fiori freschi. E lungo corteo seguiva la bara: i figli piangenti; una schiera di donne vestite a nero, fra cui le signorine Missani; quasi tutti i professori dei r. Istituto, il preside Misani; moltissimi soci dell'operaia preceduti dalla bandiera sociale, col presidente sig. G. E. Seitz e i direttori; numerosi studenti dell'Istituto con bandiera.

Meritate onoranze: poichè Giovanni Moro fu veramente nobile esempio di fedeltà scrupolosa al proprio dovere.

— Altri funebri.

Stamane, con larga partecipazione di popolo furono tributati solenni funebri ad Antonio Plaino, del quale fu annunciato ieri il decesso. Era l'estinto di vecchia e rispettabile famiglia di borghigiani, di quelle famiglie patriarcali, all'antica, che sopravvivono ai mutamenti notevoli portati dall'ultimo quarantennio: famiglie che a nessuno negano il soccorso pietoso nei bisogni, che fanno loro legge il lavoro e la bontà. La salma fu accompagnata, fino al Camposanto, dal fratello, dai cognati, dai nipoti e da numeroso stuolo di amici. Sulla bara posava una corona di fiori freschi della vedova addolorata; altre corone erano portate a mano: del fratello, dei nipoti, della famiglia D'Ambrosio.

Militaria.

Garzi Riccardo tenente 79.o reggimento fanteria, destinato al distretto di Cosenza.

Giovine Michele tenente contabile ospedale Padova, trasferito O spedale Venezia (succursale Udine).

Ferrari Silvio sottotenente medico di complemento distretto di Verona 7.o reggimento alpini per ragione di età è inscritto con lo stesso ed anzianità in seguito a sua domanda nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale con assegnazione alla Direzione di Sanità V.o Corpo d'armata.

Piccinini Arturo furiere assertito alla milizia territoriale del 1.o artiglieria costa dimorante ad Udine — Nominato sottotenente di milizia territoriale arma di artiglieria da costa.

Il servizio di prima nomina della durata di un mese dovrà essere prestato nel detto reggimento nei limiti di tempo stabiliti dall'*Atto* 1 del 1899.

Dabalà cav. Francesco tenente colonnello artiglieria (nostro concittadino) è comandato al Comando di Stato maggiore) nominato, in considerazione di speciali benemerenze, cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Oro cav. Pasquale colonnello comandante 7.o reggimento alpini in considerazione di lunghi e buoni servizi nominato Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Ancora le dimissioni

in seno alla Società friulana di elettricità

Delle dimissioni da Sindaci della Società friulana di elettricità, presentate dall'avv. co. Gino di Caporiacco e dal ragioniere Spezzotti, che abbiamo annunciate ieri, si occupa il *Giornaletto* d'oggi stupidamente, come il so'ito; e si occuperà oggi stesso il *Giornale di Udine* che fu la origine prima, per quanto indirettamente, delle dimissioni. Sappiamo infatti che sul *Giornale di Udine* comparirà oggi una

Storia della vertenza

e lo sappiamo perchè il Giornale stesso cortesemente ci comunicò le bozze di stampa dell'articolo.

Ricordata succintamente la polemica fra esso *Giornale* ed il *Paese* intorno alla posizione politica dell'ex assessore comunale ed ex deputato avv. Girardini — «che a «Roma difendeva con gran lena «Ferri, l'acerrimo nemico delle «Terni, e a Udine patrocinava gli «interessi della Banca Commerciale «la quale doveva avere sulle Terni «idee diverse, anzi opposte a quelle «dell'eloquente deputato socialista»; ricordato che tale antinomia «sem«pre nei riguardi politici, non in «quelli professionali che rimane«vano fuori di quest one, veniva «aggravata dall'insistente cam«pagna del *Paese*, organo dell'avv. «Girardini, contro le Terni»; e ricordati infine i tentativi di giustificazione del *Paese* che «noi (*Gior«nale di Udine*) abbiamo facil«mente infranti»; il *Giornale di U«dine* continua:

«Persuaso che con la penna non «poteva indurci a tacere, l'avv. Gi«rardini ha fatto un giro di pra«tiche presso persone, che egli po«teva ritenere avessero influenza «sul giornale, per farci desistere «da una polemica che gli riusciva, «dobbiamo crederlo, molto fasti«diosa.

«Naturalmente queste pratiche, «...non potevano sortire effetto «alcuno.»

«Si ricorse allora all'aiuto della «Direzione della Banca Commer«ciale (Sede di Udine). Questa di«rezione ha fatto chiamare l'am«ministratore del *Giornale di Udine* «e lo ha invitato a provvedere, «perchè cessasse l'antinomia, che «essa pretendeva esistere, fra i «nostri articoli e le sue *inserzioni* «*a pagamento* della situazione fi«nanziaria, ch'essa come tutte le «altre Banche, fanno pubblicare, «nel loro interesse, sul nostro e «sugli altri giornali cittadini.

«Non ha mancato poi d'avvertire «che se gli articoli dovessero con«tinuare, avrebbe provvisto essa «stessa, sospendendo quelle inser«zioni a pagamento, alla fine del «semestre prossimo a scadere.

«Lasciamo al pubblico definire «l'indole di un simile intervento, «nuovo negli annali del giornali«smo udinese, per troncare una «polemica che aveva *fondamento* «*unico* nelle ragioni politiche svol«te contro il capo del partito, che «tiene ancora il Governo del Co«mune. Tali ragioni, se potevano «dispiacere ai clienti affezionati «dell'uomo politico, non potevano «toccare e non toccavano in alcun «modo gli interessi della Banca «Commerciale, che noi rispettiamo «con lo scrupolo delle persone o«neste, nè andavano a ferire gli «interessi, che, pure nelle varie «richieste d'intervento si erano «accampati, della Società friulana «d'elettricità.»

«Da quanto siamo venuti dicen«do, ed è scrupolosamente esatto, «risulta nel modo più evidente, «che si è voluto far entrare i cri«terii politici nell'amministrazione «d'una società industriale.

«Fu per questo motivo, che i «nostri amici, dei quali ieri par«lava la *Patria del Friuli*, non «volendo vincolare la loro indipen«denza politica, hanno ritenuto ne«cessario dare le dimissioni da «sindaci della Società friulana di «elettricità.

«Ed è per questo che questo «vecchio foglio onorato continua a «dire la verità liberamente, senza «riguardi per alcuno nell'interesse «della cosa pubblica.»

— Altra seduta.

Ieri si è radunata di nuovo in seduta Straordinaria la Giunta Provinciale Amministrativa.

Ha preso in esame molti ricorsi contro la tassa di famiglia specialmente del Comune di Udine.

— Per un monumento marmoreo a Beano.

Ci pervennero dal Comune di Cercivento L. 12.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 30 Maggio 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.70
Austria (corone)	104.64
Pietroburgo (rubli)	264.69
Rumania (lei)	98.75
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76

Notizie riassuntive di cronaca.

Il co. Pietro Savorgnan di Brazzà. Il cav. Giuseppe Joubert, vicepresidente della Società francese per gli studi coloniali e marittimi, ha pubblicato la memoria letta all'Ateneo di Venezia sull'esploratore africano nostro concittadino co. Pietro Savorgnan di Brazzà. Il volumetto porta in testa un ritratto del Savorgnan. Notiamo che il cav. Joubert insiste più volte sulla italianità del commemorato da lui.

Comincia a ricercare le origini della famiglia Savorgnan, dal castello di Brazzacco (in friulano *Brazzà*), anzi nota di aver voluto leggere le gesta dell'esploratore all'Ateneo Veneto, perchè la famiglia Brazzà apparteneva fin dal 1383 al patriziato di Venezia.

Ricorda le imprese di altri Savorgnan ai tempi della Repubblica ed esalta l'azione generosa del co. Pietro che offrì i suoi servigi alla Francia all'indomani della fatale sconfitta «come se a quella natura italiana ardente e cavalleresca, la Francia dovesse parere più bella tra le lagrime».

Ad Alessandro Pascolato, che fu deputato pel collegio di Spilimbergo Maniago fino all'ultima legislatura si vuole erigere in Venezia un ricordo monumentale. Il Comitato apposito bandì un concorso fra scultori veneziani o residenti in Venezia. A concorso chiuso il Comitato stesso deferì il giudizio dei bozzetti presentati, quattro in numero, ai signori comm. Domenico Trentacoste scultore, comm. Gaetano Moretti architetto e dott. Clotakio Piucco.

Questo Giurì dopo accurato esame dei bozzetti, pur rilevando in più d'uno pregi lodevoli, non ne riconobbe alcuno meritevole di essere approvato e scelto.

L'avv. Caratti entrerà in una delle tre commissioni che concreteranno il passaggio regolare, col 1 luglio prossimo, delle ferrovie Vicenza - Treviso, Schio - Vicenza, Bassano - Padova, dalle mani della Società Veneta allo Stato. Le commissioni sono tre, ciascuna composta di due delogati del governo e di due delegati della Veneta. L'avv. Caratti figura come delegato della Società Veneta precisamente nella commissione incaricata dell'accertamento del personale in servizio sulle linee medesime al 16 marzo passato, per determinare quello che dovrà cessare di appartenere alla Società Veneta.

— Per chi vuol recarsi a Milano.

Un avviso annuncia che tutte le stazioni delle ferrovie dello Stato sono autorizzate a distribuire biglietti di andata e ritorno per Milano. I biglietti che si acquistano nelle stazioni della nostra Provincia hanno la validità di 15 giorni, meno quelli acquistati a Pontebba e Cormons, la cui validità è di giorni 20; e danno diritto a tre fermate nelle stazioni intermedie.

Il prezzo di tali biglietti è il seguente: Udine I classe L. 56.15, II L. 39.30, III L. 25.40; Cormons I classe L. 59.25, II L. 41.45, III lire 26.75; Pontebba I classe L. 66.25, II L. 46.35, III L. 30. A tutti i prezzi va aggiunta la tassa di bollo.

— La gara automobilistica germanica.

E' incominciata la gara Herkommer in Germania, dove partecipano pure due case italiane.

Per la «Fiat» prende parte il sig. Fogolin di san Vito al Tagliamento.

— Audax di passaggio.

Ieri mattina alle 2 partirono da Longarone 14 audax per la marcia ufficiale dei 200 chilometri, con meta a Trieste.

A Udine arrivarono alle 10.35, con grande vantaggio sul tempo prefisso.

A riceverli fuori Porta Poscolle furono tutti gli «Audax» udinesi, col presidente della Società velocipedistica avv. Ermete Tavasani, il corrispondente signor Verza e il segretario Manarin.

Tutti si fermarono alla birreria Moretti; e fra «Audax» Longaronesi e Udinesi vi fu un cordiale scambio di cortesie.

Gli audax di Longarone pranzarono alla Trattoria al Commercio: alla 1 ripartirono per Trieste, accompagnati fino al termine dello stradone di Palmanova da parecchi dei nostri.

Gli «Audax» Longaronesi, da Trieste, passeranno a Venezia... non però sulle proprie macchine; e da Venezia, parte in ferrovia e parte in bicicletta, faranno ritorno a Longarone.

Ci dissero che quei forti giovanotti, al loro arrivo a Udine erano freschi e gai come se invece di una marcia ufficiale, avessero intrapreso una semplice gita di piacere.

— Mercato d'oggi.

Foglia senza bastone al Quint. da 15 a 10 con bastone da 8 a 3.50. Ciliege da 40 a 10. Piselli da 20 a 15. Erbette 14.

Fagiuoli al Quintale da 36 a 32. Granoturco all'Ett. da 15 a 14.30. Cinquantino „ da 11.50 a 11. Oche novelle 80 e 75.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Antiga Giudici Zamparo e Rieppi P. M. dott. Torresini dif. Mamoli avv. Giorgio.

Una grave condanna

Guglielmo Domenico di Antonio di anni 19 di Udine fabbro-ferraio, è imputato di furto consumato per avere in Udine in più volte nel Novembre 1905 e Febbraio 1906 con abuso della fiducia a lui derivante dalla sua qualità di operaio della Ditta Antonio Dal Torso rubato alla stessa dei sacchi di segatura di legno — due lime d'acciaio ed un vaso di latta vuoto del valore non precisato ma lieve «circa 12 lire» coll'aggravante della recidiva specifica.

Il Guglielmo fu condannato nel Novembre scorso a giorni 25 di reclusione per un piccolo furto alla fonderia Udinese, ma allora fu perdonato.

A tutte le domande rivoltegli dal Presidente egli nega, e con tanta forza che viene chiamato all'ordine.

Micoli Giuseppe di anni 28 Direttore conferma l'accusa così pure Clocchiatti G.Batta di anni 25 e Melvej Antonio di anni 23, addetti allo stabilimento.

Grmese Francesco di anni 36 fuochista sa che il Guglielmo aveva gettato nella roggia 14 sacchi pieni di segatura e che aveva intenzione di gettarne altri. Quando lo vide prendere il vaso di latta gli proibì di asportarlo; il Guglielmo non volle obbedire.

Relativamente alle lime mancate, il teste dice che, un giorno entrando nella calzoleria di Antonio Stipano, e sotto un banchetto ove lavorava il fratello del Guglielmo ho veduto una delle lime mancate allo stabilimento, lime che sono di una marca speciale. Mia moglie — prosegue — col permesso della Ditta, viene talvolta a prendere qualche sacco di segatura ed un giorno, mentre trovavasi in casa presente il Guglielmo, fu vuotato un sacco e ne uscì una lima. Io sono convinto — dice — che quella lima sia stata introdotta ad opera del Guglielmo per avere appiglio di incolpare me. Si escutono vari i testi a difesa in favore del loro parrocchiano.

Il P. M. dopo un'accurata disamina sul risultato del dibattimento conclude chiedendo dodici mesi e 19 giorni di reclusione con un sesto della pena da scontarsi in segregazione cellulare continua; la revoca della precedente sentenza, alla quale eravi accordata la legge Ronchetti.

Il difensore avv. Mamoli conclude la sua arringa chiedendo l'assoluzione per mancanza d'indizi.

Il Tribunale accoglie completamente la proposta del Pubblico Ministero.

Una sorella dell'imputato piange.

Per direttissima

All'udienza pomeridiana dovevasi fare il processo per oltraggio contro Comelli Giuseppe fu Gio. Batta di anni 20 di Rizena del Kolsio perchè verso le ore nove di iermattina presentatosi alla Commissione di leva in via Felice Cavallotti essendo ubbriaco fradicio fece dei gesti che furono interpretati come uno sfregio ai presenti.

Fu fatto arrestare e portare in carcere.

Verso le quattordici e mezza vengono i soldati in Tribunale accompagnati dal tenente co. di Colloredo Mels del 79 reggimento fanteria.

Il brigadiere dei Carabinieri sig. Cecchini entra in sala ed annuncia che essendo stato per levare dalle carceri il coscritto Comelli, lo trovò in istato di ubbriachezza tale da rendere impossibile la sua comparsa davanti ai giudici.

Apprendiamo poi che trasportato il Comelli nello studio del dott. Torresini Sostituto Procuratore del Re, feceivi uno sgradito regalo, sgravandosi lo stomaco.

Tribunale di Tolmezzo.

Carezze coniugali.

Sandri Giovanni fu Sebastiano d'anni 49 di Cedarchis è imputato di lesione personali volontarie a sensi dell'art. 372 del C. P. per avere nel 16 aprile 1905, colpito con un pugno all'occhio sinistro la propria moglie Morassi Maria cagionandole nell'occhio stesso, uno stafiloma con conseguente astigmatismo della cornea e sublussazione della lente, per effetto di che la facoltà visiva dell'occhio leso restò diminuita di otto decimi rimanendo perciò alla Morassi uno indebolimento permanente del senso visivo.

Sfilano numerosi testi che concordemente depongono in sfavore dell'imputato.

Il P. M. chiede che il Sandri venga condannato a mesi 15 di reclusione che il Tribunale riduce a mesi 12 in contumacia dell'imputato.

Malitratti.

Colman Agostino di Luigi detto Pagnuc d'anni 44 e Colman Luigi fu Giovanni d'anni 70, padre e figlio di Forni di Sotto sono etrambi imputati, il primo del delitto previsto dell'art. 391 C. P. per avere negli anni 1903 - 1904 e 1905 in modo continuato fatto subire maltrattamenti alla propria madre Giuliani Caterina e alle sorelle Lucia, Maria e Marianna e malitratti consistenti in minaccie anche a mano armata percosse ed oltraggi.

Il secondo di complicità in tale delitto per avere eccitato e rafforzato al figlio la risoluzione a commetterli prestandogli la sua assistenza ed associandosi alle ingiurie (art. 64 N. 3 C. P.)

Il Tribunale accogliendo in buona parte le ragioni addatte dal difensore avv. Beorchia e condanna gli imputati a L. 38 ciascuno per le sole minaccie.

Per un monumento nazionale al Senatore Fedele Lampertico.

Riceviamo copia della seguente circolare:

« Appena l'anima grande di Fedele Lampertico lasciava lo stanco suo frale, sorse unanime nei suoi concittadini il desiderio vivissimo che l'immagine buona e paterna dello scienziato insigne e dell'uomo incomparabile, che tanto aveva amato e onorato la sua Vicenza, rivivesse nel marmo a ricordo perenne di ammirazione e di riconoscenza.

« E di questo desiderio pio si rendeva spontaneamente pubblico interprete l'illustre statista che a nome del Governo del Re, porgeva primo il saluto alla salma venerata alla presenza di tanti cospicui italiani, il giorno dei solenni funerali.

« Si volle poi dato al monumento non solamente carattere cittadino, ma nazionale, perchè l'opera di Fedele Lampertico fu costantemente diretta al bene dell'Italia, ch'egli con devozione filiale soleva chiamare grande.

« Parve quindi giusto che tutti gli italiani dovessero concorrere all'erezione di questo monumento, perchè maggiore fosse l'onore reso a Lui che alla statistica, alla economia, alla giurisprudenza, alla politica aveva reso grandi e segnalati servigi.

« Il Comitato Esecutivo si rivolge perciò al Governo, ai Senatori, ai Deputati, alle Pubbliche Amministrazioni, alle Associazioni Popolari, agli Istituti letterari e scientifici, a quanti amarono ed ammirarono Fedele Lampertico perchè vogliano concorrere generosamente per l'erezione del monumento al cittadino illustre ».

Le offerte si ricevono in Vicenza dal Segretario del Comitato presso la Pubblica Biblioteca.

Presidente del Comitato è il Sindaco di Vicenza, signor Norberto Marzotto; e ne sono membri i Senatori Fogazzaro e Cavalli, il deputato Teso e i più cospicui vicentini. Vi è inoltre un Comitato d'onore, del quale fanno parte: l'ex ministro Luzzatti, i presidenti della Camera e del Senato, i senatori della Provincia di Vicenza, deputati, ecc.

Notiamo fra i membri del Comitato d'onore, il direttore Generale della Banca d'Italia, comm. Bonaldo Stringher.

L'illustre uomo che onorò Vicenza e l'Italia con l'ingegno e con le virtù, contava parecchi amici ed ammiratori nel Friuli.

Per una presentazione.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Siccome la relazione della conferenza Neyroz, comparsa sulla *Patria* di lunedì, ha dato luogo, con una sua inesattezza, ad una frecciatina amichevole del *Crociato* contro la mia povera persona — (che il direttore per poco non paragonò agli anarchici... delle varie parti del mondo) — la prego di stampare la presente, circa il periodo della relazione stessa che riguarda l'Oberdan.

Il Neyroz *non disse affatto* che l'O. ci fu additato la via per raggiungere le rivendicazioni nazionali; che avrebbe detto gran povera cosa, anche solo politicamente parlando: son tre quarti di secolo che certi mezzi son ritenuti inefficaci! Egli parlò dell'Oberdan soltanto come di un *martire dell'ideale patriotico.*

Oh, stia pur sicuro D. Marcuzzi... che non riuscirò mai un rivale... di Moran! nè meno nelle *presentazioni.* Presenterei, s'immagini, perfino... D. Edoardo! E dorma i suoi sonni tranquillo.

Cassacco, 6 - VI - 06.

Bindo Chiurlo.

Un infanticida. — Venne tradotta a queste carceri giudiziarie la cuoca tedesca del cav. Gattorno di S. Vito al Tagliamento, Anna Kolz accusata di infanticidio. Essa comparirà davanti ai giurati nella sessione d'autunno. La difenderà l'avv. Peter Ciriani.

Non tutte le ciambelle riescono col buco. — Da tempo l'oste, che tiene esercizio prima di arrivare al secondo passaggio a livello della ferrovia sulla strada di Pradamano, si era accorto che le bottiglie di liquori dalla scansia, sparivano una dietro l'altra.

Sospettava però di una donna, che ogni giorno veniva a offrirgli uova.

Questa mattina l'oste si pose in agguato: la contadina delle uova entrò e visto che non era nessuno in osteria, credendo di farla franca ancora una volta, si accostò alla scansia e alzò un braccio per prendere un'altra bottiglia. Alto là!... gridò l'oste, uscendo dal suo nascondiglio.

La donna vedendosi scoperta cercò di balbettare qualche parola di scusa: tutto fu inutile, perchè l'oste mandati a chiamare i carabinieri, le fece arrestare la poco onesta venditrice di uova.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. **Notizie militari.** Ieri arrivarono nella nostra città, sotto il comando del generale Bockenheimer 100 ufficiali della scuola del 3.o corpo di armata di Graz. Partiranno oggi alla volta di Tolmino.

Ieri sera col treno delle 6.47 proveniente da Lubiana è arrivato il tenente maresciallo nobile de Chavanne con 10 ufficiali dello Stato maggiore e si fermerà due giorni a Gorizia.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Una lettera del prof. d'Ancona sulla questione Fogazzaro

Il sen. prof. D'Ancona scrive una lettera al « Giornale d'Italia » sulla questione Fogazzaro. Dice, che questi chinando il capo in silenzio alla sentenza di una autorità, che nell'intime della sua coscienza crede superiore alla propria, nulla ha rinnegato, nulla ha ritrattato. Potete, se vi garba, biasimare il suo modo di pensare, la sua forma di credere, ma non avete diritto in nome della libertà di chiedere la sua destinazione o di proclamare che sia indegno dell'ufficio di senatore e di consigliere del Consiglio Superiore della P. I. mettendo in sospetto la sincerità dei suoi atti e dei suoi voti. Confutate ragionando la dottrina, che egli professa, ma non radunatevi urlando e schiamazzando per domandarne senz'altro la decapitazione! Non dimenticate, che nel parlamento, nella magistratura, nell'insegnamento, molti ubbidiscono ad un altro credo assoluto e intollerante e seguono il cenno e la parola di un altro sommo pontefice.

Notiamo poi che Fogazzaro fa professione delle sue credenze religiose, non le nasconde, non le attenua con infingimenti; mentre altri operano copertamente in silenzio, egli sta solo, isolato, e altri agisce collegato in famiglia o setta.

Seguace come sono delle massime di libertà e di tolleranza, che sono state come a dire l'essenza di tutta la mia vita intellettuale e morale, non posso a meno di dire in pubblico, come mi addolori lo spettacolo, che aizzata da non so chi, offre in questo momento la gioventù italiana, la gioventù che dovrebbe invece per generoso e naturale impulso stimare chi parla ed opera apertamente e lealmente.

Il generale Viganò nominato senatore.

S. M. il Re, con decreto del 5 cor. su proposta del ministero segretario di Stato per gli affari interni ha nominato senatore del Regno il tenente generale Ettore Viganò, ministro della guerra.

Altri due morti per l'attentato di Madrid

Due soldati feriti nell'attentato sono morti. Si crede che la bomba fosse avvelenata, perchè tutti i feriti sono colpiti da cancrena. L'individuo presso il quale si crede che Morale si sia cambiato di abiti è stato arrestato.

Terrore e disordini.

Il *Times* ha da Pietroburgo: «Telegrammi da Soukoum, nella Tragscaucasia annunciano che parecchi gravi conflitti sono accaduti fra le truppe e gli abitanti del distretto di Abkasia. Le perdite per parte degli abitanti raggiungono la cifra di 190. La truppa per parte sua 27 ha uccisi e feriti.

« I soldati si vendicano saccheggiando i villaggi abbandanati dagli abitanti che si rifugiano nelle montagne.

« Odessa è di nuovo caduta nel terrore anarchico-comunista. Durante la scorsa settimana undici magazzini e depositi sono stati saccheggiati e dieci bombe sono state gettate nei siti ove era stata fatta resistenza.

« Tre persone sono state uccise e ventitre ferite. La Polizia è o impotente o terrorizzata dai saccheggiatori, che sono bene armati.

« Fra le recenti vittime si trova il console generale della Gran Bretagna. »

— La popolazione di Mosca è allarmata. Si temono pressimi scioperi. Numerosi abitanti lasciano la città.

Un conflitto è avvenuto a Mosca fra i cosacchi e la folla che voleva liberare i detenuti politici nella prigione di Oremburg.

Vi sono stati parecchi morti e feriti.

— Nel cotonificio Neumann di Collogno (Torino) si è accentuata un'agitazione causata dal malcontento per le multe.

I dimostranti si recarono a Masi improvvisando una dimostrazione dinnanzi a due cartiere. Furono scagliati dei sassi. Molti vetri volarono in frantumi. I tre soli carabinieri presenti furono imponenti af renar la dimostrazione.

Gli operai delle cartiere abbandonarono il lavoro. Gli stabilimenti furono chiusi. Sono partiti per Masi 100 uomini di truppa ed un delegato di P. S. con rinforzi di carabinieri e di guardie.

Uxoricida assassinato dai complici.

Ieri a Napoli venne rinvenuta cadavere nella propria casa la signora Maria Cutinelli, moglie di Gennaro Cuòcolo di 40 anni.

La signora assassinata giaceva sul letto ed aveva le traccie di un colpo di rivoltella sparatole nella tempia destra. Sul letto erano gli astucci vuoti dei gioielli. I cassetti dei mobili erano forzati.

Dalle prime indagini risultò che l'assassinio doveva essere il marito. La cameriera narrò che quando essa andò via, iersera, il padrone ricevette la visita di due sconosciuti all'aspetto di marinai.

Alle 6 di stamane stessa fu trovato sulla spiaggia di Torre del Greco il cadavere di un uomo quarantenne dall'aspetto signorile. Il cadavere era crivellato di colpi di coltello e di rasoio. Indosso non gli sono trovate nè carte personali nè denari.

Dai connotati risulterebbe essere il Cuocolo, marito della donna assassinata a Napoli. Si ritiene che il Cuocolo sia stato alla sua volta ucciso dai suoi complici nell'uxoricidio, per depredarlo dei valori che aveva preso con sè per emigrare.

Ferri e Turati per le recenti elezioni.

Polemizzando col *Tempo* Enrico Ferri scrive sull'*Avanti!* essere falso, che questi abbia fatto sue le candidature Lazzari e Labriola a Milano contro Turati e Treves. L'*Avanti* dice Ferri, non fece che pubblicare quanto obbiettivamente gli scriveva il corrispondente di Milano. Egli desidera sopratutto l'unità del partito socialista il quale chiaccherone più che lavoratore è diventato intollerante delle opinioni altrui e più che tendenze ha rancori personali. Polemizzando poi col circolo repubblicano di Roma afferma, che nei collegi rurali del mantovano i repubblicani fecero chiara alleanza coi partiti borghesi.

L'Imperatore di Germania a Vienna.

Ieri a Vienna l'imperatore Guglielmo fu salutato da calorose ovazioni. Fece parecchie visite e fece colazione all'ambasciata germanica e si recò poi a deporre una corona sulla tomba di Rodolfo. Distribuì molte onorificenze.

L'imperatore di Germania e l'imperatore Francesco Giuseppe inviarona a S. M. il re d'Italia un telegramma in lingua francese, che dice:

« Qui riuniti noi mandiamo al nostro terzo fedele alleato l'espressione della nostra immutabile amicizia « Guglielmo, Francesco Giuseppe ».

La risposta del re d'Italia, pure in francese, diretta all'imperatore Francesce Giuseppe, dice:

« Condivido la soddisfazione di V. M. e S. M. l'imperatore di Germania pel Loro amabile convegno, e prego i due alleati di gradire i miei ringraziamenti pel Loro amabile dispaccio, e l'assicurazione della mia amicizia fedele e incrollabile. « Vittorio Emanuele ».

Le rinnovate scosse di terremoto a San Francisco.

Il « Lokal Anzeiger » di Berlino ha da Nuova York che la forte scossa di terremoto avvertitasi ieri a San Francisco durò circa dieci secondi e causò nuovi crolli. In seguito a questo ripetersi delle scosse di terremoto, appare dubbia la speranza in un avvenire fiorente della città. Parecchie ditte che avevano già preso provvedimenti per la ricostruzione dei loro edifici, desistono ora dal loro proposito e dichiarono una pazzia il voler arrischiare nuovi capitali e nuovo lavoro. In seguito al terremoto, le cui conseguenze sono tenute nascoste dalla autorità, circa 40 mila persone che abitano ancora sotto tende furono prese da grande panico. Nelle case molti abitanti furono lanciati dalla forte scossa fuori dai letti.

Inondazioni in Ungheria.

SEGESVAR 7. Il fiume Nagy Küküllö causa delle pioggie continue è straripato allagando il villaggio di Siebof dove quasi tutte le case sono in parte sotto l'acqua.

SZASZ-REGEN 7. Il fiume Maros e il torrente Görgeny sono straripati allagando vaste distese di campagna. Molti ponti sono stati in parte asportati, in parte distrutti. Gli abitanti dei villaggi circostanti costruiscono argini, che però non resistono.

Anche gli argini della ferrovia industriale della valle di Görgeny furono abbattuti dalle acque, e le comunicazione sono interrotte. Le autorità hanno preso misure straordinarie per tentar di salvare gli abitanti dei villaggi. Il Governo fu informato telegraficamente del pericolo.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La vedova e i figli del compianto *Giovanni Moro*, commossi per le affettuosissime dimostrazioni tributategli in occasione dei funebri, con animo riconoscente porgono a tutti i pietosi che vi parteciparono le più vive grazie.

Udine, 7 giugno 1906.

Comunicato.

Per rinuncia del sig. **Emilio Breili** ho revocato la procura conferitagli con atto 21 5 1901 del Dott. Scopoli di Verona per la mia azienda di ferramenta in Udine e con atto 24 maggio 1906 del Dott. Zanolli di Udine ho rilasciato procura al signor **Ing. M. Schiavi.**

Andrea Furlotti

Succ. alla Ditta A. Volpe

In memoria di Bonaventura del Negro.

Era nel pieno vigore, intelligente, sempre estasiato nei sogni più cari. Credeva nella vita ed amava il bello. Tutto gli sorrideva: affetti, salute, ricchezza, ed il Fato inesorabile ha crudemente troncato quella giovane esistenza.

La sua immagine gentile vive costante nei cuori di coloro che lo hanno amato. Egli è scomparso dalla terra, ma ognora si ricordano e si ricorderanno i suoi pensieri elevati; e i suoi teneri sentimenti, lasceranno un solco indelebile nell'animo di chi lo conobbe e lo amò.

Pur troppo morte non si arresta per versar di pianto, ma la avventura avvince i cuori e inagliardisce gli affetti, e nel tenace cemento delle lagrime, in cui si fusero le vostre giovani anime, troverete conforto amatissimi Rino e Fanny della tremenda sciagura che vi ha orbato del diletto fratello.

I Coniugi.

Per l'anniversario della morte di Bonaventura del Negro

È passato un'anno; un secolo pel dolore, un attimo pel ricordo.

Eri la Giovinezza Ventura; tutto rideva intorno a te ed in te; palpitavi di sogni, e - come un sogno - ti dileguasti.

Oggi rivedo...., ricordo: anche sul letto di morte, anche nello smarrimento del delirio, la tua anima ed il tuo ingegno si rivelarono nella loro bellezza. - Ora la passione agli studi finiva dal tuo labbro con ricordi della scuola, coi versi dei poeti, di cui t'innebriasti nella dolce Venezia, fra gli incanti della natura ed i sorrisi dell'arte: ora movendo in giro il caro nero occhio profondo cercavi il tuo Rino e la sorella adorata, a cui sapesti creare un'atmosfera di fresca giocondità e di tenerezza cavalleresca, e che incarnava per la tua fantasia dicittenne l'ideale più puro della grazia femminile.

Quando ta la portarono via quella tua cara il tuo spirito - in una suprema lotta della Giovinezza e dell'amore contro la morte - si ridestò d'un lampo per salutarlo: « Addio, Fanny benedetta! »

Ah ch'io senta ancora - sempre - le tue labbra morenti pronunciare queste ultime parole di benedizione che tu lasciasti dietro di te - dileguandoti - come conforto e speranza.

Teresina

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

A. Salvati Costanzi
Inventore

Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali Costanzi. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**. Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale Costanzi.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 Napoli.

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e le vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in **un opuscolo** che si spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di **non lasciarsi trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere**; esse portano segnate il nome **Costanzi**, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 Novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3,80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 3. Vendita in Udine presso la farmacia Minisini Francesco, L. V. Beltrame, piazza E. V.

ACQUA CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25
dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO — ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

FA SVILUPPA CAPELLI E BARBA

Servono a preparare istantaneamente
Acqua Artificiale di Vichy
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60.
BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA
Deposito in tutte le farmacie

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e dameni — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 a « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
8 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno **(Estero Fr. 2.90)**

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 10 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . L. 4.50
Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterarne nè colore nè sapore. Dose per 200 litri L. 2.50
Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . L. 7.—
Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—
Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . L. 3.50
Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri . L. 4.—
» » 5 » . » 2.50
Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO

CARBOLINEUM
Olio verniee

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
dei prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 10 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino
consentita dalle legge.

Preparata unicamente dal Chimico - Farmacista **RONCA** garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino**.

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con istruzione L. 1.50
» 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA Piazza Erbe n. 36.**
In tutte le principali Farmacia e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906